



Mediazione

Mediazione

Arbitrato

FAQ

Glossario ADR



Per "mediazione" si intende un procedimento strutturato, indipendentemente dalla denominazione, dove due o più parti di una controversia tentano esse stesse, su base volontaria, di raggiungere un accordo sulla risoluzione della medesima **con l'assistenza di un mediatore**. Tale procedimento può essere avviato dalle parti, suggerito od ordinato da un organo giurisdizionale o prescritto dal diritto di uno Stato membro. *(Definizione contenuta nella Direttiva 2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 maggio 2008, relativa a determinati aspetti della mediazione in materia civile e commerciale.)*

Ruolo del Mediatore

Il mediatore non ha il potere di imporre alle parti alcuna soluzione e non decide ciò che è equo o giusto. Al contrario, il mediatore aiuta le parti e i loro consulenti a ricercare una soluzione mutuamente soddisfacente per la definizione della lite.

La procedura di Mediazione

Il mediatore e le parti sono libere di condurre la Mediazione nel modo più opportuno, tenendo in considerazione le circostanze del caso, la volontà delle parti e la necessità di trovare una rapida soluzione della lite. Il mediatore è autorizzato a tenere incontri congiunti e separati con le parti.

Le Fasi della Mediazione

Preparazione. Il primo incontro formale tra le parti in lite e il conciliatore è preceduto da una fase di preparazione – alle volte anche particolarmente lunga e complessa – durante la quale l'organismo di conciliazione e il conciliatore devono fare in modo che siano presenti tutti gli elementi (in particolare, informazioni e decisori) che aumentano le probabilità di riuscita della conciliazione.

Sessione iniziale congiunta. Questa fase rappresenta il primo momento di incontro formale tra il conciliatore, le parti e i loro consulenti. In quest'occasione, il conciliatore spiega a tutti i partecipanti le regole procedurali; successivamente, ciascuna parte ha la possibilità, normalmente anche con l'ausilio del rispettivo avvocato, di esporre il proprio caso alla presenza della controparte e del conciliatore.

Negoziato assistito. La fase del negoziato tra le parti in lite, assistite dal conciliatore, rappresenta il cuore di tutta la procedura. Di norma, il conciliatore facilita tale negoziato separando le parti in stanze diverse e facendo la spola tra l'una e l'altra in colloqui riservati, eventualmente alternati con sessioni congiunte, con tutti i partecipanti o solo con gli avvocati. In questa fase si esprime la massima flessibilità della procedura, che dipende grandemente anche dallo stile del conciliatore.

Chiusura. La chiusura rappresenta la parte della procedura ove il conciliatore deve dare impulso alla definizione dei termini di un accordo, al limite proponendo soluzioni di compromesso, ovvero deve dichiarare l'impossibilità di trovare un accordo, suggerendo di norma procedure diverse dalla conciliazione per porre comunque termine alla vertenza.

I vantaggi della conciliazione

Il ricorso alla conciliazione stragiudiziale è in grado di portare una lite alla definitiva risoluzione nel 75-85% dei casi. Più in particolare, si può osservare che la conciliazione, se gestita da organismi specializzati e da conciliatori appositamente formati, può offrire i seguenti vantaggi.

Tempi rapidi. Uno dei principali benefici offerti dalla conciliazione, e dalle procedure di ADR in genere, è la possibilità di gestire autonomamente il processo di risoluzione della controversia, consentendo di mantenere grande controllo sul suo svolgimento. Il procedimento risolutivo ha inizio nei tempi voluti dalle parti e dura quanto esse stabiliscono. Nella prassi, le sessioni di conciliazione che durano più di due giorni consecutivi sono in effetti assai rare.

Costi contenuti e prevedibili. Di pari passo con il contenimento dei tempi va anche quello dei costi. Poiché le sessioni di conciliazione vengono prenotate a blocchi di tempo (di norma, mai meno di mezza giornata), ed il compenso del conciliatore è ancorato ad una tariffa oraria, i costi della procedura saranno sempre anche prevedibili.

Controllo sul risultato della procedura. Il controllo sui risultati esercitato dalle parti si sostanzia nella possibilità di raggiungere soluzioni adatte alle esigenze di tutte le parti coinvolte nella vertenza, improntate al soddisfacimento degli effettivi interessi economici e non vincolate al principio della domanda.

Attenzione agli interessi profondi. Ancora, il terzo neutrale può concentrarsi su elementi come le emozioni, le paure e le aspettative future dei litiganti che, nel giudizio ordinario o nell'arbitrato, non troverebbero mai — né debbono trovare — uno spazio adeguato.

Riservatezza. Altro vantaggio principale delle procedure di ADR è senz'altro il carattere riservato e confidenziale, in base al quale l'esito della procedura e, se del caso, persino l'avvenuto svolgimento di questa restano segreti. In altri termini, tutte le parti coinvolte nella vertenza, compreso il terzo neutrale, sono tenute a non rivelare alcuna informazione ottenuta nel corso della procedura. Allo stesso modo, il neutrale non potrà svelare ad alcuna parte le informazioni ottenute confidenzialmente dall'altra, a meno che non sia stato altrimenti pattuito.

Assenza di rischio. Infine, in caso di disaccordo, le parti mantengono il diritto di ricorrere in qualsiasi momento alle forme tradizionali di risoluzione delle controversie.

